



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

**Corso di laurea in
Scienze dell'Educatione e della Formazione**

**Insegnamento:
Storia dell'educazione
a.a. 2021/2022**

**CFU: 8
Ore di lezione: 48**

**Docente: Alessandro Sanzo
E-mail: alessandro.sanzo@unirc.it**



15 marzo 2021

Argomenti della lezione:

- Il decreto di fondazione e la relazione di accompagnamento al decreto;
- Il primo direttore (mancato) del MIE.



RD del 15 novembre 1874

Premessa al decreto:

- “Raccogliere” e “studiare” per migliorare il sistema scolastico → p. 6 (colonne 1 e 2).

Sede: Sale attigue al Liceo Ennio Quirino Visconti (Collegio Romano).



RD del 15 novembre 1874

Art. 2: finalità dell'istituto museale → p. 6 (colona 2)

Art. 3: Compiti del Direttore → pp. 6-7



Relazione di accompagnamento al RD del 15 novembre 1874

Publicata sul primo numero del «Giornale»

Ripercorre, sostanzialmente, la Relazione di Bonghi sull'Esposizione. Però, con alcune precisazioni e integrazioni meritevoli di attenzione:

- L'idea della costituzione del Museo a partire dall'Esposizione non è nuova → pp. 5-6;
- Gli oggetti collocati in «luogo pubblico» → pp. 3-4;
- Le finalità → p. 4;
- Il reperimento e la sistemazione dei materiali → p. 4
- Ma anche «L'Illustrazione italiana»...



Relazione di accompagnamento al RD del 15 novembre 1874

Il Museo d'Istruzione e d'Educazione a Roma, in «L'Illustrazione italiana», a. III, n. 12, 16 gennaio 1876, pp. 188 e 190.

«Nel partire egli [Bonghi] fe' cenno del suo divisamento al Ministro dell'Istruzione e a quello d'Agricoltura, i quali peraltro non poterono accomodarlo che di scarsissimi mezzi per comperare qualche oggetto, tanto che si potesse dire che l'impianto del Museo era incominciato».



Relazione di accompagnamento al RD del 15 novembre 1874

«C'era invero di che disperare per uomo di tutt'altra tempra che quella del Bonghi, ma egli non si scoraggiò punto. Con l'autorevolezza del suo nome, mettendo in gioco le amicizie antiche e le recenti, e con quell'ardore, con quella costanza insomma che si richiedono alla buona riuscita di qualsiasi impresa, il giurato italiano raggranellò tanta roba, la più parte donata, da potersi dire veramente che l'impianto del Museo era fatto».



Relazione di accompagnamento al RD del 15 novembre 1874

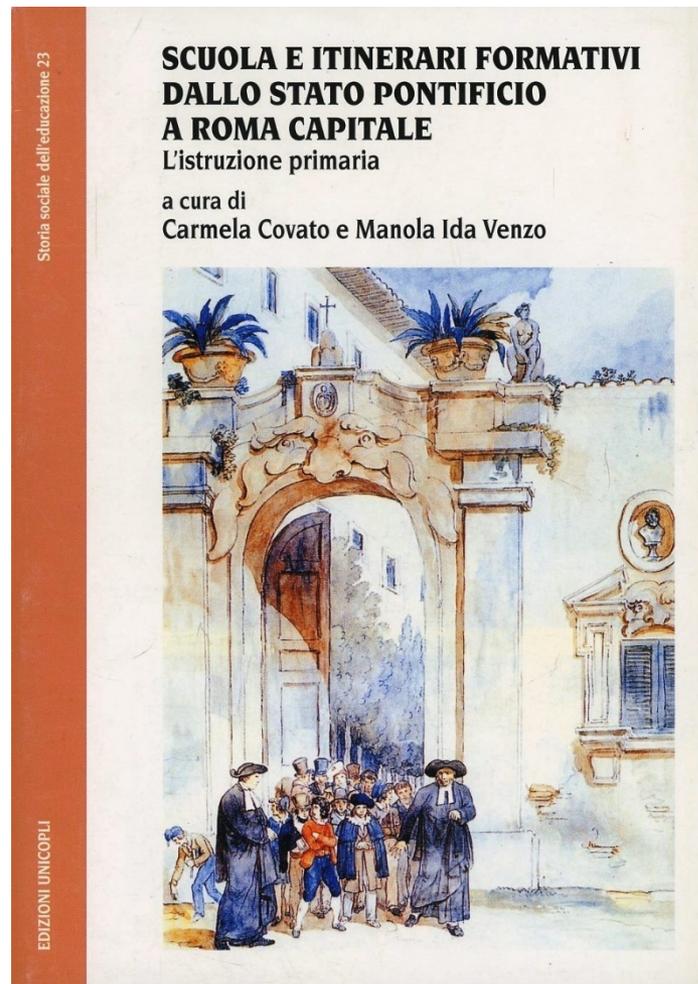
«Tornato a Roma con le sue casse piene, si fece assegnare due o tre sale terrene del Collegio Romano, e si mise egli stesso, più ore del giorno, come non avesse altro a fare, a sciorinare la sua roba, a classificarla, a registrarla, cercando intanto con ogni mezzo di giovare all'incremento dell'istituzione incipiente».



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Topi d'archivio

Scuola e itinerari formativi dallo Stato pontificio a Roma Capitale. L'istruzione primaria (a cura di Carmela Covato e Manola Ida Venzo), Milano, Unicopli, 2007.





Topi d'archivio

«Recensioni di libri. Due tipi di recensione. Un tipo critico-informativo: si suppone che il lettore medio non possa leggere il libro dato, ma che sia utile per lui conoscere il contenuto e le conclusioni. Un tipo storico-critico: si suppone che il lettore debba leggere il libro dato e quindi esso non viene semplicemente riassunto, ma si svolgono criticamente le obiezioni che si possono muovere, si pone l'accento sulle parti più interessanti, si svolge qualche parte che vi è sacrificata ecc.» (segue)



Topi d'archivio

«Questa seconda forma è la più importante e scientificamente degna e deve essere concepita come una collaborazione del recensore al tema trattato dal libro recensito» (A. Gramsci, *Quaderni del carcere*, Edizione critica dell'Istituto Gramsci, a cura di V. Gerratana, Torino, Einaudi, 2001, pp. 2266-2267).



Topi d'archivio

Roberto Sani, *Istituti religiosi e istruzione popolare nella Roma pontificia: aspetti di una modernizzazione scolastica ed educativa*

Giovanni Insolera, *L'istituzione della scuola degli Ignorantelli a Corneto (1839-1871)*

L. Cantatore, *I nuovi luoghi dell'educazione in Roma capitale. Gli edifici scolastici di Gabriele D'Ambrosio*



Topi d'archivio

Il primo edificio scolastico esplicitamente costruito con tale scopo nella Roma capitale, ospitava le scuole elementari (maschili e femminili) e il liceo-ginnasio statale “Umberto I”.

Ricordi di
Luigi Volpicelli



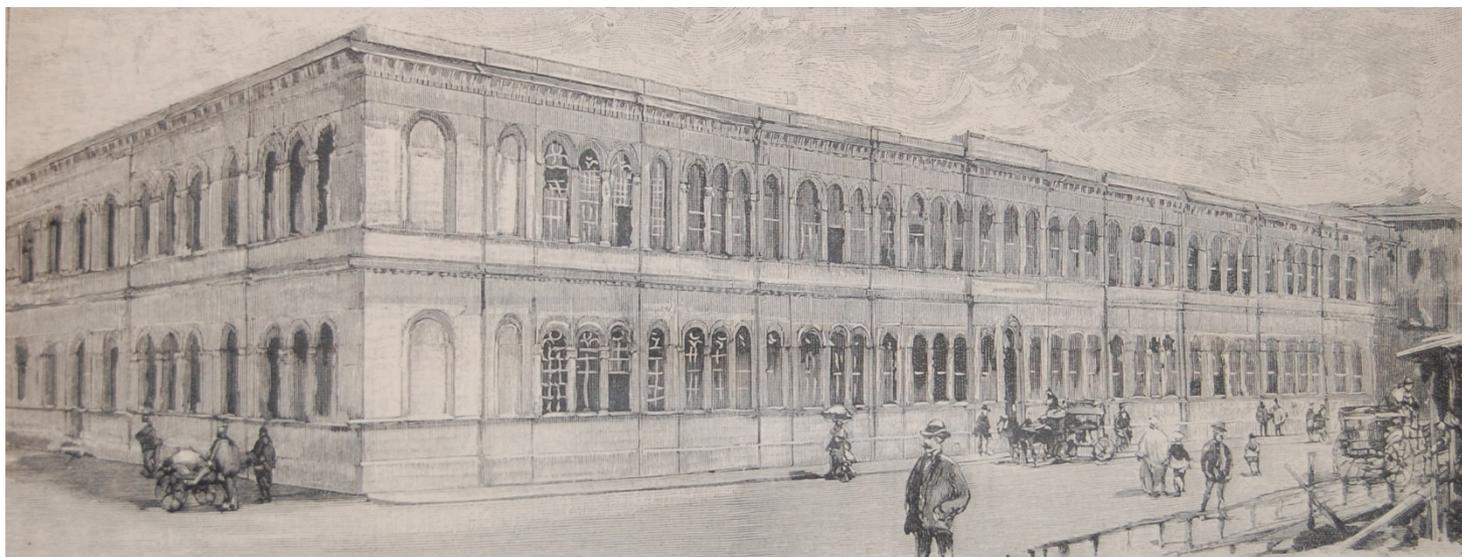
Liceo classico “Pilo Albertelli”



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Topi d'archivio

La scuola elementare “Regina Margherita” in Trastevere, la “Enrico Pestalozzi” al Castro Pretorio e la “Vittorino da Feltre” nel rione Monti.



La scuola “Regina Margherita” di Roma, 1888



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Il primo Direttore: Antonio Casetti

F. Borruso, *Un museo della scuola a Roma Capitale*
(1874-1938)



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Meriti dello scritto di Borruso:

Introduzione

Sintetica ed esaustiva visione d'insieme del Museo.

Questioni legate alla figura del primo direttore del Museo, la cui *identità* e la cui *fisionomia scientifica* sono state per lungo tempo “incerte”.



Borruso:

il «primo direttore del Museo, Tommaso Casini, [...] ha un incarico provvisorio» e «si limita a ordinare il ricco materiale acquistato».

Anche io, in passato:

«Direttore viene nominato il professor Tommaso Casini, il cui lavoro consiste, fondamentalmente, nella sistemazione dei materiali e nella compilazione del catalogo»



CONSOLIDATA E AUTOREVOLE TRADIZIONE SCIENTIFICA.

- G. Alatri, *Il «Museo storico della didattica»*.
- A. Nuzzaci, *I musei pedagogici*;
- G. Faccini e C. Lalli, *La biblioteca di Filosofia di Villa Mirafiori*;





➤ N. Spano, *L'Università di Roma*, 1935

Nella monografia sull'Università di Roma scheda relativa al Museo pedagogico nella quale Spano scrive che il Museo pedagogico venne «aperto nel Collegio Romano SOTTO LA DIREZIONE PRIMA DEL PROF. CASINI, poi dell'illustre geografo prof. Giuseppe Dalla Vedova» (p. 234).





- L. Dal Pane, *Il museo d'istruzione e di educazione e l'opera di Antonio Labriola* (1961)

«Il Museo di Roma, che ebbe come prima sede alcuni locali del liceo “E. Q. Visconti”, FU DIRETTO PER INCARICO NEI PRIMISSIMI TEMPI DAL PROF. CASINI, cui successe sempre per incarico nell'inverno 1875 il prof. G. Dalla Vedova [...]» (p. 3).





Riferimenti di Dal Pane:

1) G. Tauro, *Della necessità di ricostruire in Italia il Museo d'istruzione e di educazione*, 1903.

Nei «primi mesi» di vita del Museo l'opera del suo direttore, il «prof. CASINI», «fu limitata ad ordinare il ricco materiale acquistato e ad attendere alla compilazione del Catalogo generale e metodico». Tauro afferma, inoltre, che nell'inverno del 1875, «per invito diretto del Bonghi», a dirigere il Museo fu chiamato Giuseppe Dalla Vedova (p. 10).



L. Credaro, *La scuola pedagogica* (1906)

Discorso pronunciato da Luigi Credaro il 20 dicembre 1906 in occasione dell'inaugurazione della nuova sede (a palazzo Giustiniani) del Museo e della Scuola pedagogica.

- Il Museo, afferma Credaro, «rimase aperto nel Collegio Romano, sotto la direzione prima del chiar.mo prof. CASINI, poi dell'illustre prof. Della [sic] Vedova Giuseppe, poi del compianto mio predecessore Antonio Labriola [...]» (p. 12).



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Dina Bertoni Jovine, nel 1961, dedica al Museo alcune importanti pagine dell'Introduzione agli scritti labrioliani di pedagogia e di politica scolastica, nelle quali si identifica implicitamente il “primo” direttore del Museo nella figura di Giuseppe Dalla Vedova: «Il Museo di istruzione e di educazione – scrive infatti Bertoni Jovine – era stato fondato in Roma con decreto del 15 novembre 1874, ed affidato alla direzione del Professore Dalla Vedova», che lo diresse «fino al 1877».



Altri autori che dagli anni Ottanta del Novecento in poi si sono occupati del Museo (Eugenio Garin, Vittoria Nasti, Giacomo Cives e Stefano Miccolis) non affrontano la questione legata all'identità del primo direttore, limitandosi a segnalare, generalmente, la direzione di Giuseppe Dalla Vedova e/o quella di Antonio Labriola.

- Miccolis: Dalla Vedova fu il «Primo direttore del Museo d'istruzione e di educazione (1875-1877)»



Dunque:

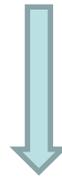
- Per alcuni studiosi: primo direttore Prof. [Tommaso] Casini;
- Per altri studiosi: primo direttore Giuseppe Dalla Vedova.

TUTTO CHIARO FINO A UN CERTO PUNTO!!!
Perché?





- a) Documenti conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato (ACS)
- b) Pubblicazioni ufficiali del Ministero della Pubblica Istruzione

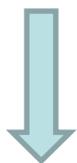


NON consentono di reperire informazioni utili alla identificazione di quel “fantomatico” prof. Casini.



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

La nota “scomparsa”



Nota dell'*Introduzione* di Marino Raicich al volume
dell'Archivio Centrale dello Stato su *L'Inchiesta
Scialoja sulla istruzione secondaria maschile e
femminile (1872-1875)*





Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

«Antonio Casetti (Lecce 30 marzo 1840 – ivi 8 luglio 1875), diplomato all'Università di Napoli nel 1867. Insegnò giovanissimo all'Accademia scientifico-letteraria di Milano, con l'incarico di tenere lezioni propedeutiche all'insegnamento dell'italiano, per essere trasferito nell'ottobre 1872 al Visconti di Roma, e passare infine nel novembre 1874 alla direzione del neo costituito Museo d'istruzione e nel maggio 1875 al provveditorato di Lecce. Letterato, collaborò con Vittorio Imbriani nella raccolta di canti popolari dell'Italia meridionale» (p. 36)



Raicich:

«Casetti era di salute cagionevole e perciò nell'inverno del 1874-'75 fu sollevato dai doveri dell'insegnamento [al liceo E.Q. Visconti] e comandato prima al neonato Museo d'istruzione, poi al ministero [della Pubblica Istruzione] (probabilmente per il lavoro sull'inchiesta); aggravatesi ulteriormente le sue condizioni di salute, chiese di tornare nella natale Lecce, di cui fu nominato provveditore agli studi, carica che ricoprì per brevissimo tempo, perché a Lecce morì l'8 luglio del 1875».



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Casetti entra nel Museo in punta di piedi, si guarda intorno, tocca con mano qualcosa (senza lasciare però alcuna impronta) Ed esce quasi subito, fermamente convinto che quello non sia posto per lui.

